

Storie vere La Reggiana Femminile ha iscritto una squadra di sole donne al campionato Esordienti fair play a 9, dove la fa da padrone il sesso forte. Eppure le fanciulle si stanno togliendo qualche soddisfazione

«NOI "POLLICINE" GIOCHIAMO A CALCIO CON I MASCHI PERCHÉ CI DIVERTE MOLTO BATTERLI»

L'allenatrice Valeria Davoli, 21 anni, assicura: «Molte ragazze hanno qualità, ci mettono passione e volontà, il gruppo sta crescendo in fretta». Come ha scoperto la Correggese

Ulderico Grancini
Reggio Emilia - Gennaio

Quando vengono identificate con il sesso debole, probabilmente, compatiscono chi si è espresso in un modo così incauto. Perché loro, con i maschi, giocano quasi alla pari, anzi, a volte anche meglio. Sono le ragazze della Reggiana Calcio Femminile, che disputano il campionato Esordienti fair play a 9, un torneo prettamente maschile, con loro che rappresentano l'unica eccezione. Le "Pollicine", come sono soprannominate, hanno già concluso, a fine novembre, il girone d'andata del torneo, che ripartirà in primavera: su sei partite, solo una vittoria, ma non è poco.

Sugli spalti anche molti curiosi

La possibilità di assistere a una "guerra dei sessi" per contendersi un pallone è per molti intrigante, tanto che agli incontri della Reggiana non partecipano solo i tifosi delle squadre in campo, ma una folta schiera di curiosi e appassionati dell'ultima ora. Il che significa che l'idea è stata vincente, al di là dei risultati ottenuti e di quel misto di sufficienza e ironia con cui, a volte, il sesso forte giudica le prestazioni femminili messe a diretto confronto con quelle maschili.

«L'idea ci è venuta due giorni prima della chiusura delle iscrizioni, parlando con Gianni Torelli, presidente provinciale della Figc», spiega la dirigente della Reggiana, Maria Grazia Azzolini. «Ci ha spronati e noi abbiamo aderito con entusiasmo. Le partite si giocano su tre tempi da 20 minuti, e in squadra abbiamo anche due straniere, una marocchina



UN BEL GRUPPO Reggio Emilia. In posa per la foto ricordo, le ragazze della Reggiana Femminile che partecipano al campionato Esordienti fair play a 9. Da sinistra, in piedi: Alice Lugli, Martina Lusetti, Chiara Michelini, Andrea Scanzano, Francesca Ierardi, l'allenatrice Valeria Davoli; in ginocchio, Maria Tessitore, Lisa Fontanesi, Vanessa Montali, Martina Montecroci, Camilla Pellegrinelli. In rosa, una ventina di giocatrici.

e una dominicana». Ma la sfida, queste ragazze, la "lanciano" dando anche un calcio all'anagrafe. «Non solo partecipiamo per la prima volta a un campionato di soli maschi», aggiunge la signora Azzolini, «ma lo facciamo in modo sbarazzino, facendo giocare atlete mediamente con un anno o due in meno dei nostri rivali. Superato l'iniziale momento di adattamento, hanno già saputo tenere molto bene il campo, e credo che l'anno prossimo ne vedremo delle belle». Non

va sottovalutato il fatto che le Pollicine abbiano tra gli 11 e i 12 anni, cioè un paio di anni in meno degli avversari; ciò si traduce in una inferiorità in termini di peso, altezza e struttura fisica, anche se, come è noto, le femmine maturano prima...

Serbatoio per la squadra di serie A

La Reggiana Femminile sta puntando molto, a livello sia organizzativo che economico, sul settore giovanile, una pro-

litica che, non a caso, sta già dando buoni frutti. Anche se l'obiettivo è quello di creare un serbatoio di giovani atlete che possano, nei prossimi anni, fornire linfa vitale alla prima squadra, che ha chiuso il 2009 al quinto posto del campionato di serie A.

«Alla Primavera Under 19, allenata da Maurizio Stefani, abbiamo affiancato questa Under 14, mettendo insieme nostre ragazze, alcune della disciolta Galileo, altre prese da vari club della provincia», pro-



segue la dirigente. «Credo che questa vetrina del campionato contro i maschi ci offra visibilità, permettendoci di reclutare nuove atlete, in pratica quelle che, all'età di 13-14 anni, fanno fatica a militare in formazioni miste».

«Questa è una esperienza unica»

Ad allenare le Pollicine c'è Valeria Davoli, 21enne di Massenzatico, frazione a nord di Reggio, dove si è sviluppata

la sua carriera, dalle giovanili granata, arrivando a disputare gli Europei Under 19, sino al debutto e all'affermazione in serie A. «Ho cominciato a dare calci a un pallone spinto dalla passione di mio padre», racconta, «da due stagioni ho smesso con il professionismo per allenare a livello giovanile. Questa è una esperienza unica, molte ragazze hanno qualità, ci mettono passione e volontà, il gruppo sta crescendo in fretta». E di ciò si sono accorte tutte le squadre incontrate dalla Reg-



SAPORE DI VITTORIA Una fase della partita che le "Pollicine" hanno vinto 3 a 0, contro i "maschiotti" della Correggese (a sinistra); in primo piano, Martina Montecroci dribbla un avversario, sotto gli occhi di Martina Lusetti. Un successo favorito dall'impegno con cui le ragazze affrontano gli allenamenti (sopra, da sinistra, Martina Corradini, Feliz Chantal Pineda, Chiara Matera, Sara Orlandini, Rosalba De Vaio, Andrea Scanzano, Giulia Bursi e Martina Lusetti).

giana: Boiardo Maer, Progetto Intesa, Polisportiva Brescello, Solierese, Casina e soprattutto la Correggese, sconfitta 3-0 (1-0, 0-0 e 2-0 i parziali).

Una doppietta dedicata a Del Piero

Al quarto match del torneo, infatti, è arrivata la vittoria, festeggiata con una torta spuntata come d'incanto. Ha aperto le marcature Lisa Fontanesi, poi c'è stata la reazione degli avversari, che hanno anche colpi-

to due pali, ma il vantaggio è stato difeso con le unghie e con i denti. A blindare il risultato, ci ha pensato l'eroina di giornata, Martina Corradini, 12 anni. Vive a Castellarano, dove frequenta la seconda media, e ha dedicato la sua doppietta ad Alex Del Piero, essendo una tifosa sfegatata della Juventus.

A fine partita, durante i saluti a centrocampo, pare che il capitano della Correggese abbia detto ai suoi compagni: «Non si può perdere con delle donne...». Si può, si può... 17